

Il Consiglio comunale di Urbino

preso atto:

dell'emanazione da parte del Governo del decreto legge 168/2004 recante "interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica;

ritiene, in piena sintonia con tutte le Rappresentanze istituzionali delle autonomie locali (UPI, ANCI, Conferenza delle Regioni, Lega delle Autonomie Locali);

che tale provvedimento normativo, destinato a produrre pesanti effetti sull'azione di governo delle amministrazioni locali, costituisca un atto unilaterale fortemente invasivo delle competenze e delle funzioni costituzionalmente attribuite agli Enti locali;

che il metodo - adottato per la sua approvazione determina il completo scadimento dei meccanismi di concertazione istituzionale faticosamente costruiti nel corso degli ultimi anni al fine di dare concreta attuazione alla recenti modifiche del titolo V della Carta Costituzionale;

che l'applicazione della manovra in questione, consistente tra l'altro nel taglio del 10%, in corso d'anno, rispetto al triennio 2001/2003 di non meglio definite "spese per consumi intermedi", risulta tecnicamente impossibile se non a costo della totale paralisi generale degli Enti locali;

che il taglio del 50% del Fondo Nazionale per la Montagna avrà effetti devastanti per le realtà interessate;

che le modifiche apportate dalla Camera, in sede di conversione, non attenuano in alcun modo l'impatto negativo dei tagli alla spesa per l'acquisto di beni e servizi (la nozione "acquisti intermedi" contenuta nella stesura iniziale del decreto è ignota alla contabilità degli enti locali) per regioni, province e comuni e rischiano di aumentare la confusione e di creare un colossale pasticcio;

che questa manovra rischia di compromettere il già fragile equilibrio di comuni, province e regioni che negli ultimi anni hanno avuto grosse difficoltà, per i ripetuti tagli ai trasferimenti, per assicurare il pareggio dei bilanci;

che le spese delle autonomie territoriali sono diventate ormai quasi tutte incomprimibili a meno che non si passi a tagliare i servizi indispensabili per i cittadini, soprattutto per quelli in condizione di maggior disagio con il risultato di un peggioramento delle condizioni di vita di milioni di persone;

che tale Decreto Legge rivela una tendenza fortemente centralistica e denuncia la più completa sfiducia, da parte del Governo, nei confronti dell'operato politico-gestionale di tutti gli organi di governo delle comunità locali che, oltre ad essere stati legittimati dal voto dei cittadini, in questi anni hanno operato per il risanamento delle finanze pubbliche attraverso il generale rispetto del patto di stabilità interno come puntualmente confermato dai rapporti annuali della Corte dei Conti;

Tutto ciò premesso e ritenuto:

Chiede al Governo ed al Senato

di stralciare dal Decreto Legge in questione ogni disposizione lesiva dell'autonomia finanziaria e gestionale degli Enti locali.

Chiede al Governo

di avviare urgentemente un confronto, che purtroppo sinora è mancato, con le rappresentanze del sistema delle autonomie locali sui contenuti del prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria e sulla legge finanziaria 2005 affinché siano individuate politiche di finanziamento pluriennale delle azioni sociali e degli investimenti degli Enti locali, tali da produrre dinamiche di equità sociale e di sviluppo locale, quanto mai necessarie per far fronte alla situazione di precarietà sociale e produttiva che il Paese sta attraversando.

Invita il Sindaco

a trasmettere il presente ordine del giorno: al Presidente del Consiglio dei Ministri; ai Presidenti dei due rami del Parlamento; ai Parlamentari eletti nel territorio della Provincia; agli Organismi dirigenti nazionali e regionali dell'UPI e della Lega delle Autonomie locali; agli Organi di informazione locale.